

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n.8 "Decentramento, lavori pubblici, ambiente, animali, transizione ecologica"

Commissione Consiliare n.3 "C.C.A.T."

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: [pghiselli@comune.ra.it](mailto:pghiselli@comune.ra.it) 0544/482503-2154

**Verbale seduta Commissione n.8 - n.3 del 12.04.2023**

Approvato in C3

il 03/05/2024

Approvato in C8

il 02.05.2024

Il giorno mercoledì 12 aprile 2023 la Commissione consiliare n.3 "C.C.A.T.", congiuntamente alla Commissione consiliare n.8, si è riunita in presenza alle ore 15.00, ~~in sala~~ per discutere il seguente o.d.g.:

*in sala firmata*

- Approvazione verbali sedute precedenti
- Approfondimento su come ci si sta attrezzando nei confronti dell'emergenza siccità; confronto con Romagna Acque sullo stato dell'arte della situazione idrica in Romagna e dettagli sull'entità delle risorse idriche da parte di Romagna Acque;
- Progetti in fieri per fronteggiare una eventuale emergenza, soprattutto al fine di evitare ricadute negative per la nostra agricoltura
- Varie ed eventuali.

**Componenti Commissione n.8**

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15.41	16.37
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	15,30	17.10
Bazzocchi Fabio		PD	assente	/	/
Buonocore Davide		Lista de Pacale Sindaco	assente	/	/
Impellizzeri Francesca		Ravenna Coraggiosa	assente	/	/
Ercolani Giacomo	G.N.Rolando	Lega Salvini Premier	x	15.00	17.10
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	x	15.00	17.10
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.21	17.10
Bombardi Igor		PD	x	15.00	17.10
Grandi Nicola		Viva Ravenna	x	15.00	16.58

Natali Maria Gloria		PD	X	15.00	17.10
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	X	15.00	18.16
Vasi Andrea		PRI	assente	/	/
Verlicchi Veronica		La Pigna	assente	/	/

### ***Componenti Commissione n.3***

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15.41	16.37
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna	x	15.30	17.10
Valbonesi Cinzia		PD	X	15.00	17.10
Perini Daniele		Lista de Pacale Sindaco	X	15.11	17.54
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	assente	/	/
Rolando Gianfilippo Nicola		Lega Salvini Premier	x	15.00	17.54
Ferrero Alberto		Fratelli d'Italia	x	15.16	17.10
Francesconi Chiara		Gruppo Misto	x	15.21	17.10
Graziani Nadia		PD	x	15.00	17.10
Grandi Nicola		Viva Ravenna	X	15.00	16.58
Haxhibeku Renald		PD	x	15.00	17.10
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	X	15.00	17.10
Vasi Andrea		PRI.	assente	/	/
Verlicchi Veronica		La Pigna	assente	/	/

I lavori hanno inizio alle ore 15.12

Proceduto all'appello e a una breve introduzione dell'OdG dei lavori, da parte di **Cinzia Valbonesi** e **Igor Bombardi**, presidenti rispettivamente della c3 e c8, **Valbonesi** ricorda come la Commissione odierna nasca da una richiesta presentata da diversi consiglieri, primo firmatario Daniele Perini e sottoscritta da Francesconi, Impellizzeri, Schiano, Vasi, Montanari Buonocore, Ancisi, Ferrero ed Esposito.

Soffermandosi sull'emergenza siccità alla luce di quanto accaduto nel nostro Paese la scorsa estate, fortemente preoccupato per la realtà locale, **Perini** pone domande e solleva questioni. In particolare, in corrispondenza del lago di Quarto vi sarà un'ulteriore diga, come letto su alcuni giornali? dato che, forse, la diga di Ridracoli non risulta sufficiente.

Non si vogliono fare allarmismi, ma l'acqua rappresenta davvero un bene prezioso, troppo prezioso!

Romagna Acque, peraltro, sta conducendo un 'ottimo' lavoro e 'oggi' l'occasione è quanto mai opportuna per valutare le ricadute dell'eventuale carenza idrica su turismo ed agricoltura, nonché per meglio conoscere i futuri progetti dell'azienda.

In effetti, riconosce l'assessore **Giacomo Costantini**, in tema di crisi idrica molte nostre coscienze si sono risvegliate e le modalità con cui l'Italia e l'Europa affronteranno la questione del cambiamento climatico rappresenta una delle grandi sfide del secolo. La criticità dell'approvvigionamento idrico in agricoltura è reale e ad esso connesso si pone il tema degli invasi anche in pianura, opere non certo banali. Probabilmente è il momento di fare un appello 'politico' in prospettiva poiché le competenze ci sono e le sfide non vanno rimandate.

Avvalendosi anche di diverse utili slide, **Gian Nicola Scarcella**, direttore generale Romagna Acque, ribadisce con sicurezza che senza la diga di Ridracoli il 'nostro' territorio sarebbe diverso, 'sicuramente peggiore', perché alla diga arriva il 50-60% di acqua che poi distribuiamo a tutta la Romagna

Da non dimenticare la valenza della produzione di energia elettrica, con un rilievo ecologico ed ambientale significativo, che vede il sistema acquedotto della Romagna non consumare energia fossile; la centrale elettrica ai piedi della diga produce 42-45 milioni di kWh, con un surplus di 10-12 milioni.

Quanto alla diga di Quarto, non è gestita 'da noi', ma da Enel Green Power: nel 2029 le concessioni idroelettriche della Regione hanno scadenza, ma al momento Romagna Acque non ha in previsione alcun investimento per Quarto.

A livello informativo generale, la Società distribuisce sulle tre province romagnole 107-110 milioni di m3 di acqua all'anno e la diga di Ridracoli rappresenta il principale impianto di produzione per i fabbisogni idrici della Romagna. Se la metà dell'apporto idrico giunge dalla diga di Ridracoli, la quota restante proviene dalla falda o da pozzi o da acque superficiali; sul territorio ravennate, continua Scarcella, 'abbiamo' sostanzialmente quattro fonti principali, vale a dire i tre impianti di potabilizzazione principali (con i due ravennati 'Bassette' e 'Standiana'), oltre ad un piccolo impianto a Lugo che può entrare in funzione se necessario. Con queste fonti sviluppiamo una produzione di 23 milioni di m3, più precisamente 15 milioni dall'impianto delle Bassette, 8 da Standiana.

Come viene distribuita l'acqua nel territorio romagnolo? Attraverso l'impianto al servizio della diga del Conca, nel Riminese e i due potabilizzatori nel Ravennate, NIP1 e NIP2.

‘Oggi’, fortunatamente, dopo un autunno scarso di precipitazioni, ‘abbiamo’ la diga ‘piena’, il che ci consente di affrontare l’estate con una certa serenità, a differenza dello scorso anno.

Quindi si è realizzato un nuovo impianto di potabilizzazione, si è costruita la rete infrastrutturale che lo collega all’area ovest della Provincia di Ravenna (acqua verso Lugo, Russi, Cotignola sino a Faenza); cosa si può fare per spostare l’acqua disponibile a Ravenna verso i territori di Forlì e di Rimini? Viene in aiuto una infrastruttura a forma di ‘T’, denominata ‘il tubone’. La cosiddetta ‘terza direttrice’, che consentirà di collegare l’impianto di potabilizzazione di Standiana con il serbatoio a monte di Forlimpopoli, da cui si dirama tutta l’acqua proveniente dalla diga, e di collegare la ‘base della T’ a Cesena e, quindi, alla parte sud del territorio romagnolo. Una volta completata questa infrastruttura riusciremo, a partire dal serbatoio di Forlimpopoli, a spostare acqua verso Ravenna.

A che punto siamo? Parliamo di una infrastruttura ‘complessa, costosa, articolata’, destinata ad attraversare tre province, che interessa i territori di dieci Comuni, con uno sviluppo di 53 chilometri e costi per 103 milioni di euro. Si prevedono nel 2024 la progettazione esecutiva, nel ’25 autorizzazione e gara, nel ’26 inizio lavori e nel 2028- ’29 fine lavori. Grazie a questa realizzazione si passerà da una struttura ‘rigida’ ad una ‘più flessibile’, con un sistema ‘da 3 a 6 maglie’.

Circa, infine, il tema agricoltura il direttore di Romagna Acque riconosce di non avere molto da dire, temendo, però, che anche quest’anno, al pari dello scorso anno, sarà un’annata ‘abbastanza problematica’.

A proposito del pericolo siccità, **Gianfilippo Nicola Rolando** trova ‘poco considerata’ l’ipotesi di utilizzare maggiormente l’acqua del mare; stando sul mare, infatti, creando uno stabilimento calibrato per il nostro territorio i problemi ‘sparirebbero completamente’.

**Scarcella**, a riguardo, replica che l’impianto di desalinizzazione non è un impianto chimico-industriale a tutto tondo che necessita di una collocazione in un perimetro industriale, e inoltre produce rifiuti, cioè acqua salata con una concentrazione molto elevata di sale, la cosiddetta ‘salamoia’. Emergono insomma due questioni rilevanti: a) come gestire la salamoia e il suo smaltimento; b) valutare i costi, decisamente più elevati rispetto ai metodi ‘tradizionali’.

Quest’anno, fa notare **Alberto Ferrero**, il livello del Po, con ogni probabilità, sarà più basso rispetto allo scorso anno e, con l’aggiunta della scarsità di neve, la situazione si prospetta davvero preoccupante. Nel caso sfortunato in cui non fosse possibile rifornire il CER, ‘garantiremo’ oppure no l’acqua alla Romagna?

Circa i pozzi, sono artesiani o pozzi ‘normali’?

Forse una soluzione sarebbe quella di entrare in possesso della diga del lago di Quarto...

Il Po, puntualizza **Scarcella**, al momento presenta la medesima situazione dell’anno precedente, però ‘siamo’ meglio preparati ad affrontarla poiché il CER ha provveduto ad abbassare i livelli di pescaggio delle pompe: pensare che Ravenna rischi di restare senz’acqua appare alquanto improbabile.

Circa la diga di Quarto, in buona sostanza si tratta di un piccolo invaso e si renderebbero necessari lavori di sfangamento, per oltre 40 milioni di euro, al fine di rimuovere i detriti.

In tema di pozzi, infine, dipende dalle zone: nel Riminese sono tutti pozzi di 'sub alveo' (troviamo una zona di ghiaia e sabbia all'interno della quale vi sono le riserve d'acqua). Nel Ravennate, invece, sono i pozzi ad 'andare a cercare' le falde profonde (quindi pozzi cilindrici che scendono in verticale).

**Nicola Grandi**, condividendo una considerazione di Perini, momentaneamente uscito dall'aula, chiede, e si chiede, se tra non molto non toccherà 'a noi' portare l'acqua con le autobotti a chi sta a nord del Po, dato l'evolversi della situazione, vi è un rischio di 'conflitto' con altri territori?

Desidera, poi, ricevere ulteriori chiarimenti quanto al problema dello sfangamento per la diga di Quarto.

'Teoricamente', spiega **Scarcella**, l'acqua del Po è regolata dall'Autorità di bacino, che si occupa di Piemonte, Val d'Aosta, parte di Liguria, Veneto e Toscana, della Lombardia e dell'intera Emilia-Romagna; l'Autorità dovrebbe indicare alle Autorità locali cosa fare, 'ma non sempre è così...'; purtroppo 'noi siamo l'ultimo anello della catena, poiché ci troviamo in fondo all'asta del Po, con tutti gli altri 'a pescare prima di noi'. Come utilizzo potabile questo non rappresenta un problema (vanno garantiti, infatti, 1-2 m<sup>3</sup> d'acqua al secondo), le cose mutano radicalmente per l'agricoltura, data l'esigenza di 50-60 m<sup>3</sup>.

In tema di sfangamento, abbiamo la criticità che quando piove l'acqua trascina via il terreno e la diga di Quarto si riempie; Ridracoli, al contrario, non ha il problema e l'apporto solido in diga è veramente basso.

**Bombardi** domanda se siano in corso studi ipotetici per l'agricoltura; tra dieci anni, tra l'altro, non vi sarà più la possibilità di coltivare kiwi data la carenza di acqua in certi territori.

A **Scarcella** non risultano studi specifici sul tema, a parte uno, rilevante per la Romagna, con l'Università di Bologna, con 'curve di prossimità seghettate' che parlano di una lieve riduzione in 40-50 anni: aumenterebbero, invece, la temperatura e l'evaporazione dell'acqua.

La visione 'lungimirante' di Romagna Acque viene apprezzata da **Giancarlo Schiano**, con soddisfazione, ovviamente, del M5S: soltanto una domanda: abbiamo ancora molte condotte con amianto, a che punto siamo?

**Scarcella** afferma con convinzione che Romagna Acque non ha condotte in amianto, mentre **Ferrero**, infine, invita a prestare attenzione alle perdite idriche.

I lavori hanno termine alle ore 17.10

Cinzia Valbonesi presidente C3



Igor Bombardi presidente C8



Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

